

# Non di solo Pane

Settimanale di preghiera per la famiglia  
27 Gennaio 2019 - Tempo ordinario 3<sup>a</sup> settimana -  
Anno C Anno XXI - N° 881



## *Il dolce frutto del desiderio*

«**Tutte le cose squisite maturano lentamente**». (Arthur Schopenhauer)

Tutta la nostra società si basa sul culto dell'immediato. Tutto deve essere sempre più accessibile e veloce. L'intervallo che separa un desiderio dalla sua realizzazione viene braccato senza pietà, affinché la soddisfazione non sia rimandata a un deludente «più tardi».

La nostra epoca non ha previsto l'effetto deleterio di questa ricerca dell'eccellenza tramite la reattività: è che, cancellando il tempo dell'attesa, è stato soppresso il tempo del desiderio. Una lunga attesa può essere considerata come un supplizio, ma si tratta di un dolce supplizio. Dolce non per masochismo, ma perché andando in profondità nel desiderio raggiungiamo una gioia in vetta all'intensità emotiva. Per gustare

pienamente il sapore di una pietanza, di un avvenimento, di una persona, è necessario innanzitutto conoscerne l'assenza. «Chi è impaziente non ama», dice un proverbio. Un piacere troppo improvviso è un piacere mediocre che ci lascia addosso la fame. La sazietà porta al disgusto.

Che si tratti dei rapporti umani, dei sogni di realizzazione personale, delle bramosie materiali, dei desideri e dei progetti, non cediamo a un'impazienza colpevole; non precipitiamo il tempo delle lente fioriture e delle lunghe maturazioni. Non si tratta mai di tempo perso. Coltiviamo il tempo dell'attesa come un segreto di gioia duratura.

Francois Garagnon

# Apostolato della preghiera

*Gennaio/  
Febbraio*

*Primo Venerdì 01/02*

Gesù predica dappertutto

Nel Vangelo di oggi, l'evangelista Luca prima di presentare il discorso programmatico di Gesù a Nazaret, ne riassume brevemente l'attività evangelizzatrice. E' un'attività che egli compie con la potenza dello Spirito Santo: la sua parola è originale, perché rivela il senso delle scritture; è una parola autorevole, perché comanda persino agli spiriti impuri e questi obbediscono. Gesù è diverso dai maestri del suo tempo: per esempio non ha aperto una scuola per lo studio della Legge, ma va in giro a predicare e insegna dappertutto: nelle sinagoghe, per le strade, sempre in giro! Gesù è diverso anche da Giovanni Battista, il quale proclama il giudizio imminente di Dio, mentre Gesù annuncia il suo perdono di Padre.

Papa Francesco

## Offerta quotidiana

**Cuore divino di Gesù,  
io ti offro per mezzo  
del Cuore Immacolato di Maria,  
Madre della Chiesa,  
in unione al Sacrificio eucaristico,  
le preghiere, le azioni,  
le gioie e le sofferenze  
di questo giorno,  
in riparazione dei peccati,  
per la salvezza di tutti gli uomini,  
nella grazia dello Spirito Santo,  
a gloria del divin Padre.**

## Intenzioni mese di Febbraio

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata. Ti offro le mie preghiere, i pensieri, le parole, le azioni, le gioie e le sofferenze in unione con il cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che continua a offrirsi nell'Eucaristia per la salvezza del mondo. Lo Spirito

Santo che ha guidato Gesù sia la mia guida e la mia forza oggi, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la madre del Signore e della Chiesa, prego specialmente per le intenzioni che il Santo Padre raccomanda alla preghiera di tutti i fedeli in questo mese.

### Intenzione affidata dal Papa

#### **Per l'evangelizzazione**

Per l'accoglienza generosa delle vittime della tratta delle persone, della prostituzione forzata e della violenza.

### e dai Vescovi

Perché i malati e familiari ricevano la solidarietà di quanti per professione o vocazione sono a loro servizio.

### Intenzioni del Vescovo Pierantonio

Perché i giovani, per grazia di Dio, diano compimento al loro desiderio di vita, conoscano sempre più il volto amorevole di Cristo, camminino nella luce della fede e infondano al mondo la speranza.



Non dimenticare mai questo: stupore,  
pace, gioia. C'è Gesù.

Papa Francesco

**Domenica**

**Gennaio**  
Tempo ordinario

**27**

## **Sant'Angela Merici**

### **vergine e fondatrice**

Angela Merici fondò nel 1535 la Compagnia di Sant'Orsola, congregazione le cui suore sono ovunque note come Orsoline. Nata nel 1474 a Desenzano del Garda (Brescia) in una povera famiglia contadina, entrò giovanissima tra le Terziarie francescane. Rimasta orfana di entrambi i genitori a 15 anni, partì per la Terra Santa. Giunta per vedere i luoghi di Gesù, rimase colpita da cecità temporanea. Dentro di sé, però, vide una luce e una scala che saliva in cielo, dove la attendevano schiere di fanciulle. Capi allora la sua missione. Tornata in patria, diede vita alla nuova congregazione, le cui prime aderenti vestivano come le altre ragazze di campagna. La regola venne stampata dopo la morte, avvenuta a Brescia il 27 gennaio del 1540.

### **+ Vangelo Lc 1, 1-4; 4, 14-21: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".**

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi  
e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

### **Parola di Dio in briciole: Lasciarsi toccare dalla Parola di Dio**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

“Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso” (Ne 8.2-4a.5-6.8-10)

Per gli israeliti ascoltare la Parola di Dio, in quel preciso momento storico, significava non soltanto rivivere i fonda-

menti della religione ebraica, ma anche ritrovare le proprie radici e la propria identità di popolo nato grazie alla bontà di Dio, che aveva sancito con loro un'alleanza d'amore. Quanti cristiani hanno, di fronte alla Parola di Dio, la stessa reazione? Chi si commuove ancora ascol-

tando qualche brano della Sacra Scrittura, del Vangelo? Difficilmente ci lasciamo toccare veramente dalla Parola, fino a sentirla nel nostro cuore e nel profondo di noi stessi. Per questo spesso resta per noi lettera morta.

## Contemplo

### **Felicità o allegria**

Quando si è in pace con la propria coscienza, impegnati nelle piccole cose quotidiane, affidati agli affetti semplici e sinceri, ecco che la farfalla della felicità si posa su di noi.

E' una presenza lieve, a ogni sussulto può svanire nell'aria. Proprio per questo abbiamo usato la parola "felicità" e non "allegria": quest'ultima può essere più a portata di mano, fa clamore, è rumorosa, ma dura solo un'ora o poco più e poi si dissolve, un po' come quelle farfalle che hai afferrato fra le ali e, appena ti distrai, ti sfuggono lasciandoti solo una polvere colorata sulle dita.

La vera felicità è invece un dono, una grazia che ti irradia il cuore e la vita e che ha bisogno di semplicità e purezza interiore.

(G. Ravasi, *Le parole*, p.11)

### **PREGHIERA**

Donami Signore, di essere un testimone credibile del tuo amore. Che io possa raccontare agli altri non un'idea su di te, ma un'esperienza concreta di te, che io ho fatto realmente nella mia vita. Che io annunci un Vangelo vissuto, incarnato, provato, sperimentato e amato.

Amen

## **Meditiamo la Parola**

### **L'espressione somma di Dio**

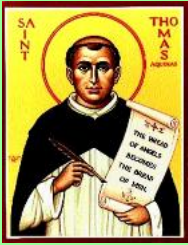
Meditazione curata da don Luciano Vitton Mea -Parroco di Bovegno

**“Oggi si è compiuta questa scrittura”. La profezia di Isaia sul servo di Dio ricolmo di Spirito Santo e mandato a portare l'annuncio di salvezza, si realizza in Gesù. Da lui e in lui è inaugurato “l'anno di grazia del Signore” . Con l'oggi di Gesù, che compie la Scrittura, si apre la nuova storia di salvezza.**

Spirito Santo: vento, fuoco, luce della mente.  
Spirito Santo: amore che rischiarà, scintilla dell'intelligenza divina che sa di che cosa abbiamo bisogno, che prega in noi quando non abbiamo più parole, che riaccende i sogni e il desiderio di amore, di Dio. Spirito Santo: che guidi alla riconciliazione con il fratello, che fai cercare le vie della pace, che ci sollevi rendendo più leggero il camminare dopo ogni caduta.

Spirito potente che ci rendi forti, Spirito sapiente che ci rendi saggi, Spirito d'amore che riempi il cuore di Cristo. Presenza santa e inafferrabile, invisibile e bruciante, non abbandonarci mai. Guidaci, sollevaci, rialzaci, consolaci, rendici forti, riempiaci di desiderio perché avvolti e protetti da te, espressione somma dell'amore di Dio, sappiamo farci prossimo là dove ci porterai.





Il cristiano deve essere un uomo che sappia abbassarsi perché il Signore cresca, nel cuore e nell'anima degli altri.

Papa Francesco

**Lunedì**

**Gennaio**  
**Tempo Ordinario**

**28**

Parola di Dio in briciole

## Il grande dono d'amore

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea - Parroco di Bovegno

*“Cristo dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta a coloro che l'aspettano”. (Eb 9,15.24-28)*

Gesù ha offerto la sua vita una volta per sempre; il suo è un sacrificio eterno, nel senso che il valore della sua offerta è così grande che essa, come in un continuo presente, non perde mai la sua attualità e la sua efficacia. Per questo non c'è più bisogno di nessun altro sacrificio: la celebrazione della Messa, che è il sacrificio per eccellenza, e le nostre stesse vite offerte assieme alla sua, hanno significato proprio perché unite all'unico ed eterno sacrificio di Gesù. Ogni nostro atto d'amore, ogni nostro sacrificio unito al sacrificio di Gesù, attualizza nella storia il grande dono d'amore che Gesù ha fatto a tutti gli uomini. Abbiamo una grande vocazione e una meravigliosa possibilità: quella di rendere nuovamente presente nel mondo l'opera della redenzione operata dal Signore una volta per tutte.

## Il Santo del giorno: *San Tommaso 'Aquino*

Domenicano (1244), formatosi nel monastero di Montecassino e nelle grandi scuole del tempo, e divenuto maestro negli studi di Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, impresse al suo insegnamento un orientamento originale e sapientemente innovatore. Affidò a molti scritti impegnati e specialmente alla celebre 'Summa' la sistemazione geniale della dottrina filosofica e teologica raccolta dalla tradizione. Ha esercitato un influsso determinante sull'indirizzo del pensiero filosofico e

della ricerca teologica nelle scuole dei secoli seguenti.

**Patronato:** Teologi, Accademici, Librai, Scolari, Studenti.

**Etimologia:** Tommaso = gemello, dall'ebraico.

**Emblema:** Bue, Stella.

## Vangelo: **Mc 3, 22-30** "Satana è finito".

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

## Contemplo

### **Il senso della vita**

Se dobbiamo chiudere gli occhi senza sapere da dove veniamo e dove andiamo, vale la pena di aprirli?

L'umanità da sempre si è lasciata affermare e scuotere dall'impietosa verità riguardante il senso della vita, elaborando infinite teorie, che rimangono tali. Forse la cosa più importante non è tanto trovare la risposta definitiva alla domanda (risposta che deve essere conquistata durante tutta la vita), quanto piuttosto lasciarla risuonare dentro noi stessi, non sotterrarla sotto cumuli di chiacchiere o annebbiarla nel godimento cieco o nella distrazione alienante.

Ecco, allora, la necessità di un sobbalzo, di un fremito, di un sussulto interiore: che senso ha questo tempo che sta svolgendosi davanti a me?

(G. Ravasi, *Le parole*, p.20)

### **PREGHIERA**

Signore, il mio unico desiderio è di restare sempre fedele a te, al tuo amore e al tuo insegnamento. Conosco i miei limiti e so che da solo non farò che pochi passi: ti prego, sostienimi sempre, guidami e accompagnami nel lungo cammino fino all'abbraccio nella casa del Padre.

Amen

## **Meditiamo la Parola**

### **Divisi in se stessi**

Meditazione di don Luciano Vitton Mea - Parroco di Bovegno

**La bestemmia imperdonabile consiste nel giudicare Gesù posseduto da uno spirito immondo, invece che dallo spirito di Dio. E' l'accecamiento totale del cuore di chi non comprende il significato della cacciata dei demòni da parte di Gesù.**

Avere il coraggio di fermarsi, di rompere il ritmo frenetico delle nostre giornate, il concederci uno spazio "liberante e liberatore", dover chiederci: "Perché tanto vuoto, tanta ansia, malinconia nella nostra vita?". Dobbiamo avere il coraggio di entrare dentro di noi, tra le pieghe della nostra esistenza e guardarci allo specchio, vedere il nostro vero volto, dare un nome alle ombre crepuscolari della nostra esistenza. Giungeremo presto nel profondo del nostro essere e i contorni indefiniti della nostra insoddisfazione prenderebbero un nome: divisione. Siamo divisi "in noi stessi" e stiamo per finire. "Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggere". In noi vi sono tante voci, tanti richiami: ci sono le chimere di questo mondo che ci promettono il bene effimero di una felicità radicata sul facile guadagno, sul prestigio, nell'estenuante gara per i primi posti; c'è la voce di Dio, della verità, che ci indica la via stretta del dono, dell'altruismo, della costante ricerca di una felicità radicata sul "rendere felici gli altri". Dobbiamo scegliere. Perché un regno diviso in se stesso è già perso, è sinonimo di sconfitta e distruzione.

Don Luciano Vitton Mea



Ecco, questo sono io: “Un peccatore al quale il Signore ha rivolto i suoi occhi”.

Papa Francesco

**Martedì**

**Gennaio**  
**Tempo ordinario**

**29**

## *San Valerio di Treviri vescovo*

Valerio vescovo di Treviri, visse tra il III e il IV secolo. Poco si sa di lui. La tradizione lo descrive come un uomo buono, eloquente ed evangelizzatore. La sua esistenza è attestata da un'iscrizione che un tempo era nella chiesa di S. Mattia di Treviri, dove in un sarcofago di tardo stile romano, sono conservate oggi le sue reliquie.

**Etimologia:** Valerio = che sta bene, forte, robusto, dal latino.

**Emblema:** Bastone pastorale.

### **Vangelo Mc 3, 31-35: “Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre”.**

In quel tempo, giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

#### **Contemplo:**

#### **Sull'amore operoso**

La vera appartenenza religiosa non si misura sull'adesione esteriore, sugli atti di culto, sull'ostentazione, ma sull'intima fedeltà, sulla purezza d'animo, sull'amore operoso. E' questa scelta di vita che spalanca le porte del regno dei cieli.

Il mistero glorioso della verità ci precede: dobbiamo deporre ogni arroganza ideologica e spirituale e ascoltare anche

l'altro con il suo bagaglio di verità da lui scoperta. Certo, questo non significa che tutte le idee e le credenze rappresentino automaticamente frammenti di verità, essendo possibili i miraggi, le illusioni, gli accecamenti.

L'autenticità brillerà attraverso l'amore, la donazione a Dio e al fratello, la ricerca umile e appassionata.

(G. Ravasi, *Le parole*, p.31)

Parola di Dio in briciole

## **Unire la nostra vita a quella di Cristo**

*Meditazione curata da don Luciano Vitton Mea - Parroco di Bovegno.*

*“Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”.  
(Eb 10.1-10)*

L'autore della lettera agli Ebrei afferma una verità importante: la legge mosaica e i sacrifici del tempio non solo non tolgono davvero il peccato, ma addirittura essi ricordano agli uomini che nessuna opera da loro compiuta potrebbe giustificarli davanti a Dio. Quindi occorre un altro tipo di offerta gradita a Dio, che riapra i canali della grazia che, così, potrebbe rifluire nuovamente su tutta l'umanità. Ecco perché il sacrificio di Gesù ha un valore così grande: l'offerta più gradita a Dio non è tanto la carne degli animali o l'incenso, ma la propria volontà e la propria vita. Quindi, non importa se non abbiamo grandi opere da offrire a Dio: se uniamo ogni giorno la nostra vita e la nostra volontà a quella di Cristo, operiamo anche noi un sacrificio a lui veramente gradito.

### **Preghiera:**

Signore Gesù, tu non abbandoni nessuno, se non quelli che ostinatamente ti respingono. Anche nella notte oscura del dubbio, della sofferenza e degli abbandoni umani, la tua presenza bussa al mio cuore. Riconoscendo la mia debolezza, intensifica il tuo soccorso.

### **Meditiamo la Parola**

## **Essere fratelli di Cristo**

Meditazione di don Luciano Vitton Mea - Parroco di Bovegno

**“Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre.”**

**Il legame con Gesù si stabilisce mediante il compimento della volontà di Dio: la relazione fondata sulla parentela non conta. Vale invece l'ordine della grazia, della fede, cioè della nascita secondo lo Spirito.**

Le scritture ci rivelano oggi una delle più belle possibilità che la rivelazione di Gesù prospetta ai suoi discepoli: essere madre e fratelli di Cristo.

Ma come? E' l'apostolo Paolo a suggerirci la modalità citando le parole stesse di Gesù: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato”.

Se nella nostra vita ci lasciamo plasmare piano piano dalla forza dello Spirito, non coltivando in noi solo la memoria dei nostri peccati, ma facendo piuttosto memoria di essere stati santificati una volta per tutte, allora saremo capaci di generare Cristo nelle nostre scelte concrete, e potremo diventare suoi fratelli portandolo ad ogni persona che incontriamo sul nostro cammino.





C'è sempre qualcuno che ha fame e sete e ha bisogno di me. Non posso delegare nessun altro.

Papa Francesco

**Mercoledì**

**Gennaio  
Tempo Ordinario**

**30**

Il Santo del giorno:

***Santa Batilde  
regina dei Franchi***

Batilde durante un viaggio fu catturata da alcuni pirati e venduta in Francia, nel 641, ad Erchinoaldo, dignitario di corte di Neustria, che, dopo essere rimasto vedovo, voleva sposarla. Si rifiutò, accettando poi di sposare Clodoveo II re di Neustria e di Borgogna. Nel 657 Batilde divenne vedova e quindi reggente del regno in nome del figlio Clotario; con la guida dell'abate Genesio, si diede alle opere di carità, aiutando i poveri e i monasteri. Lottò strenuamente contro la simonia e contro la schiavitù, mentre con proprio denaro restituì la libertà a moltissimi schiavi. Quando il figlio Clotario III raggiunse la maggiore età, si ritirò nel monastero di Chelles, ove morì nel 680.

**Vangelo Mc 4, 1-20: "Il seminatore uscì a seminare".**

[...] Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

**CONTEMPLO**

**Progetto**

Soltanto la sequela di Gesù scioglie il nostro cuore e ci permette di vincere i condizionamenti mondani. Chiunque si sente portato a farsi discepolo di Gesù, chiunque vuole consegnargli la propria vita, deve seguirlo non semplicemente come profeta, un predica-

tore itinerante che compie miracoli e attira le folle e che poi, per un disgraziato incidente, viene fatto prigioniero e ucciso, ma come colui che fin dalla nascita pone la sua vita sotto il segno della povertà, della fragilità, del nascondimento, del disonore ricevuto quale parte del suo cammino.

Questo progetto è necessa-

rio per capire quanto accade nel mondo, come va la storia, quali sono le forze che aiutano la crescita della Chiesa e quelle che invece la debilitano, la logorano, cercano di scalzarla attraverso l'ambizione, la ricchezza, il potere.

(C. M. Martini, *Il Segreto*)

Parola di Dio in briciole

## **Il sacrificio di Cristo**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“Ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati”.*  
*(Eb 10,11-18)*

Il sacrificio di Cristo è efficace ed è unico. Ciò significa che Gesù non ha avuto bisogno di morire più volte: la sua morte è stato l'atto di culto perfetto fatto a Dio Padre. Questa consapevolezza ci aiuta a capire meglio la grandezza di ciò che avviene nella celebrazione eucaristica. La santa Messa rende di nuovo vivo e attuale quell'unico sacrificio consumato da Cristo duemila anni fa. Questo significa che, grazie alle parole pronunciate dal sacerdote, abbiamo la possibilità di essere contemporanei agli Apostoli che ascoltarono le parole della consacrazione dalle labbra di Gesù, il giovedì precedente alla sua morte. Questo dovrebbe riempire il nostro cuore di gratitudine e di gioia e aiutarci a riscoprire la meraviglia della messa, incontro quotidiano con Gesù Eucaristia!

### **Preghiera**

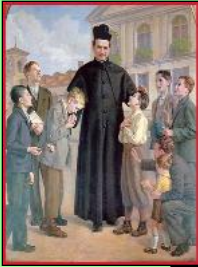
Signore, concedimi una vera umiltà, per accettare con semplicità tutte le prove e le difficoltà, che incontro nei miei giorni. Dammi la grazia di comprendere, nella preghiera, che tu sei il padrone della mia vita, e che vuoi il meglio per me.

## **Meditiamo la Parola Dei fiori nel deserto**

Meditazione curata da Don Luciano Vitton Mea -  
Parroco di Bovegno

**La parabola del seminatore trova una spiegazione immediata da parte di Gesù stesso, che prospetta diverse reazioni di fronte alla parola di Dio. Occorre essere attenti all'ascolto, docili nell'accogliere, impegnati a portare frutti di opere buone.**

Il seminatore può sembrare sventato: semina qua e là, non importa dove. L'importante per lui è continuare a seminare con fiducia: il seme germoglierà. Come un genitore, un buon educatore: gettare semi senza scoraggiarsi perché sa che ognuno ha bisogno di tempo, di buio, di caldo, fino a che un giorno, improvvisamente, darà il suo frutto. Noi siamo terreno del buon Dio, non sempre disponibile all'accoglienza, a volte con il cuore chiuso, duro e secco, a volte pieni di spine, ma Lui non se ne cura: Dio ha fede in noi e nel nostro desiderio di bene. Questa stessa fiducia dovrebbe sempre muovere le nostre scelte e i nostri pensieri, il nostro seminare ed il nostro accogliere il seme. Perché la fede che fa spostare le montagne, così saprà far crescere bellissimi fiori nel deserto.



Le opere di misericordia non sono temi teorici, ma sono testimonianze concrete. Obbligano a rimboccarsi le maniche per alleviare la sofferenza.

Papa Francesco

**Giovedì**

**Gennaio  
Tempo Ordinario**

**31**

Parola di Dio in briciole

## **L'invito del Signore**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*"Nella pienezza della fede, manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza per stimolarci a vicenda nella carità".*

*(Eb 10,19-25)*

Questo brano ci ricorda che la Messa è il luogo in cui si manifesta ogni volta la grazia legata all'unico sacrificio di Gesù sul Calvario. Purtroppo, sin dai tempi della Chiesa primitiva, una volta che l'entusiasmo lascia il posto alla necessità della fedeltà a Dio e alla sua Parola, si tende a venir meno a questo appuntamento. A distanza di venti secoli lo scenario non è cambiato di molto: soprattutto la domenica ci sono tante cose più interessanti e divertenti da fare, che partecipare all'Eucaristia settimanale. Allora, l'invito del Signore oggi è quello di tener bene in mente quali sono le cose importanti nella vita e di metterle sempre al primo posto. Senza il nutrimento dell'Eucaristia non ci è possibile vivere la fede.

**Il santo del giorno:**

## ***San Giovanni Bosco sacerdote***

Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri". Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

**✚ Vangelo Mc 4, 21-25: " La lampada viene per essere messa sul candelabro. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi".**

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

Contemplo

## **Autentica**

Occorre stimolarsi reciprocamente nel bene. E' infatti troppo consono all'indifferenza contemporanea il dire: tu pensa come vuoi, io penso come voglio, a patto che tu non interferisca nelle mie scelte né io nelle tue.

Non basta, non è fraternità; è semplicemente tolleranza, pura neutralità. Dobbiamo aiutarci a cercare il bene.

E probabilmente in periodi storici quali il nostro, tale aiuto non può sempre assumere le forme dell'evangelizzazione diretta, perché non verrebbe accettata e compresa.

Se non si deve praticare soltanto tolleranza, è necessario aiutare gli altri a distaccarsi dal denaro, dal successo, dal potere; a perdonare, a essere misericordiosi, a essere pazienti, a pregare per chi ci perseguita.

(C. M. Martini, *Il Segreto*)

## **Preghiera**

Signore, desidero essere un vero segno della tua viva presenza, così che la gente possa conoscerti attraverso la mia parola e la mia viva testimonianza. Signore, aiutami ad essere tuo autentico discepolo tra le folle del mondo.

Amen

## **Meditiamo la Parola**

### **Nella luce della misericordia**

Meditazione curata da Don Luciano Vitton Mea -  
Parroco di Bovegno

**“La lampada viene per essere messa sul candelabro. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. “**

**Ricorrendo a un linguaggio di tipo sapienziale, Gesù afferma che il suo Vangelo dev'essere annunziato, brillare e diffondersi come una lampada e far luce; occorre accogliere la Parola di Dio e fare frutti, mediante l'ascolto concreto, volenteroso, che mette in pratica la parola udita: allora grande sarà il premio.**

Passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, questo suggerisce Frate Francesco per risplendere come lampada nel mondo. Ma una lampada che fa? Brilla ed illumina con la luce del suo modo di essere. Oggi Gesù ci raccomanda di brillare senza nasconderci, anzi di farlo con larghezza, di utilizzare le categorie evangeliche in ogni situazione della vita in modo particolare nell'accostarci al prossimo. Metro di giudizio sia sempre la misericordia perché quanto più largheggiamo in questo, tanto più ne riceveremo da Dio e dagli uomini. Quando il nostro tempo sarà terminato e saremo di fronte a Dio, la nostra vita sarà il metro di noi stessi: fin d'ora costruiamo il nostro giudizio futuro. Viviamo con misericordia ogni situazione, largheggiamo in amore, perché saremo giudicati sull'amore. Amando noi diventiamo luce che illumina le tenebre della cattiveria e la lampada che guida i passi incerti di chi ci sta accanto.



Chi non vive per servire,  
non serve per vivere.  
Papa Francesco

**Venerdì**  
**Febbraio**  
**Tempo Ordinario**

1

## **Santa Verdiana** *vergine e martire*

Verdiana nacque a Castelfiorentino da nobile famiglia, per quanto decaduta, nel 1182 ed è coetanea di san Francesco d'Assisi che, secondo la tradizione, le fece visita nel 1221 ammettendola al Terz'ordine francescano. Dopo un pellegrinaggio a Compostela, tornata a Castelfiorentino i suoi concittadini le fecero erigere una piccola cella nella quale Verdiana trascorse 34 anni. Da una piccola finestra assisteva alla Messa dell'attiguo oratorio di Sant'Antonio e parlava con i visitatori. Si racconta che nel giorno della sua scomparsa, il 1° febbraio 1242, la morte venne annunciata dall'improvviso e simultaneo suono delle campane del paese che erano azionate da nessuno.

✚ **Vangelo Mc 4, 26-34** "L'uomo getta il seme e dorme; il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa".

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

### **CONTEMPLO:** **Umiliazioni**

Concedici, Signore Gesù, di entrare nel tuo cuore, di amarti sempre di più e di poterti seguire senza alcuna riserva.

Fa' che conosciamo le azioni, le parole, le sofferenze della tua vita, per comunicare anche ai tuoi dolori ed essere uniti a te nella pienezza della gioia.

Donaci la grazia di vivere quel segreto, di coinvolgerci con

gioia nella umiliazioni che hai vissuto per noi. Donaci il coraggio di giocare nella nostra vita come ti sei giocato tu.

Rimettici ogni giorno nella vita della fede, nella tua via della croce. Fa' che possiamo lasciarci invadere dall'amore per te e contemplare la tua bellezza di Crocifisso risorto.

(C. M. Martini, *Il Segreto*)



Parola di Dio in briciole

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

### **La solidità del nostro cammino**

*“Avete dovuto sopportare una lotta grande. Non abbandonate dunque la vostra franchezza”. (Eb 10,32-39)*

Dal testo della lettera agli Ebrei traspare la situazione di difficoltà che sta vivendo la comunità cristiana: i destinatari vengono esortati a non perdere l'iniziale entusiasmo con il quale avevano abbracciato la fede. Del resto, la perdita di entusiasmo è un'esperienza comune, che anche noi oggi facciamo: in genere quando si inizia un nuovo impegno o una nuova esperienza, si è sempre molto motivati, ma poi, piano piano, si diventa incostanti e ci si annoia. La perseveranza è il banco di prova sul quale verificare la solidità del nostro cammino: essa cresce nella misura in cui mettiamo in ciò che facciamo un po' d'amore, perché solo così possiamo vedere la volontà di Dio che si manifesta.

### **Preghiera**

Signore Gesù ti ringrazio per il dono della fede, che è il dono della mia vocazione cristiana, aiutami a viverla con coerenza e donami la grazia di somigliare a te, affinché, grazie alla mia testimonianza, altri fratelli ti conoscano e lodino il tuo Nome.

### **Meditiamo la Parola**

### **La potenza creatrice di Dio**

Meditazione curata da don Luciano Vitton Mea - Parroco di Bovegno

**«A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».**

Chi l'avrebbe mai detto? Stavamo ad osservare quell'ortolano che con pazienza e precisione faceva cadere nei solchi quei granelli così piccoli che anche la nostra vista acuta faceva fatica a scorgarli e che inoltre non valevano neanche la pena di essere cercati, tanto magro sarebbe stato il nostro pasto....Fatica sprecata pensavamo, anche per quell'uomo che certo avrebbe ricavato un misero raccolto!

E invece eccoci qui in un nido accogliente, tra i rami di un arbusto: risultato sorprendente!

Ti chiediamo scusa, Signore: facciamo fatica a credere alla tua potenza creatrice, che riesce a generare cose grandi da ciò che sembra insignificante. Continua a provvedere a noi uccelletti del cielo e fa' che gli uomini sulla terra si impegnino nella fiducia che il tuo disegno di vita si realizzerà.



Fate spazio nel cuore attraverso la preghiera, la penitenza e l'elemosina per la venuta del Signore.

Papa Francesco

**Sabato**

**Febbraio**  
**Tempo Ordinario**

**2**

## **Presentazione del Signore**

La festività odierna, di cui abbiamo la prima testimonianza nel secolo IV a Gerusalemme, venne denominata fino alla recente riforma del calendario festa della Purificazione della SS. Vergine Maria, in ricordo del momento della storia della sacra Famiglia, narrato al capitolo 2 del Vangelo di Luca, in cui Maria, in ottemperanza alla legge, si recò al Tempio di Gerusalemme, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, per offrire il suo primogenito e compiere il rito legale della sua purificazione. La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di "presentazione del Signore", che aveva in origine. L'offerta di Gesù al Padre, compiuta nel Tempio, prelude alla sua offerta sacrificale sulla croce.

### **+ Vangelo Lc 2, 22-32 : " I miei occhi hanno visto la tua salvezza".**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

### **Meditazione**



Si, Signore. Ora posso andarmene in pace, perché il mio cammino si è concluso: per tutta la vita mi hai guidato su sentieri di verità, il tuo Santo Spirito ha tenuto viva in me la speranza di vedere colui che da secoli i tuoi profeti ci hanno annunciato. Non riuscivo ad immaginare come si sarebbe manifestato, mi trovavo a volte a pensare ad un grande sovrano, o ad un angelo luminoso. Invece stringo tra le braccia un piccolo bambino, fragile essere che ripercorrerà il mio medesimo cammino umano. Non vivrà a lungo come me, ma i suoi anni cambieranno la storia, perché in essa entrerà un germe divino che chiamerà ciascuno a dare una libera risposta, che aiuterà a decidersi per il bene, che darà valore anche alla sofferenza accolta per amore. Come farà lui, come farà sua madre, per tutti noi.



# Non **P** di solo Pane



*Sussidio di preghiera per la famiglia*


Anno XXI - n. 881

**Domenica 27 gennaio 2019**

Chiuso il 21/01/2019

Numero copie 1350

Stampato in proprio

 333/3390059  
don Luciano

**Coordinatrice**

Fiorella Elmetti

**Redazione**

don Luciano Vitton Mea,  
don Carlo Moro, don Fabio Marini,  
don Diego Facchetti, Fiorella Elmetti,  
Tiziana Guerini e Cristina Sabatti

**Grafica e stampa**

don Luciano Vitton Mea

**Ideato da**

don Luciano Vitton Mea

Per la tua vita spirituale visita

[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)

**Vi troverai:**

*Ogni giorno una meditazione dei più grandi maestri di spiritualità*

- Il settimanale di preghiera Non di Solo pane (da scaricare)
- I Santi del Giorno
- Tutte le opere di San Agostino
- I racconti di un pellegrino russo
- L'Imitazione di Cristo

Ti aspetto ogni giorno su:

**[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)**